

Assemblea tavolo nazionale dei Contratti di fiume Roma 5 07 2017

Vittoria Montaletti - Regione Emilia Romagna

Approccio e ruolo regionale ai contratti di fiume

>>ambito disciplinare : tutela gestione integrata delle risorse idriche e dei sistemi paesistico-ambientali ad esse connessi)

>>la Regione Emilia-Romagna: riconosce "Il valore dell'eterogeneità e unicità" (paper tav. naz Ve) delle diverse esperienze attivate : le valorizza e sostiene per promuovere la cultura e le prassi volte all'attuazione e alla diffusione l'.....

Art. di legge regionale (delibera approvazione del progetto di legge)

in attuazione di quanto previsto del decreto legislativo n. 152 del 2006. Art.68 (introdotto dalla 221 /2015)
in attuazione degli obiettivi definiti dalla "Strategia nazionale per affrontare il cambiamento climatico sostenibile

Costituzione tavolo regionale dei Cdf(in corso)

- 1) predisporre una struttura regionale (tavolo regionale permanente dei contratti di fiume / osservatorio delle buone pratiche e di modelli innovativi di gestione integrata dei fiumi le risorse idriche e dei sistemi paesistico-ambientali ad esse connessi) di coordinamento indirizzo e monitoraggio delle esperienze attivate dai territori a livello locale /sviluppo e promozione di attività formative processi partecipativi per la definizione di contratti di fiume

- >comitato interistituzionale struttura in "gruppi di lavoro" oglt dedicati
 - <Osservatorio per il monitoraggio delle esperienze
 - >Sito web dei contratti di fiume

Documento di orientamento e di indirizzo:

Atlante o quaderno dei contratti di fiume(temi questioni prospettive) una prima raccolta di indirizzi operativi per indirizzare le nuove esperienze partendo dalle prassi avviate e in via di definizione sul nostro territorio.

A che punto siamo ?

- **Quadro delle esperienze attivate** (6cdf attivati in diversi stati di realizzazione)
 - >**2 accordi firmati Panaro e Marecchia**
 - (Panaro 2012 ora in fase di aggiornamento per allargamento e inclusione ulteriori 2 comuni limitrofi e cambiamento dei referenti e strutture organizzative)
 - (Marecchia firma 02 2017 in fase di realizzazione sperimentale della durata di tre anni)
 - >**4con processi partecipativo iniziale "verso il contratto di fiume"** (fase preliminare alla firma) (Trebbia e Media valle Po (PC), Reno e bologna citta d'acque,(Bo) Santerno (Bo-Imola)
 - Altre esperienze e istanze dai territori** (uso e Marano (Riminese) -Lamone e Senio (Ravennate) – Patti di rii del Mauriziano e fiume Enza (Reggiano) _ Baganza (Parma)
- **Chi sono i promotori e coordinatori dei lcdf :**
 - >Panaro : Enti (comuni (ha coordinato il progetto) + provincia (ha collaborato al progetto) + regione (ha finanziato il progetto)

>Marecchia : Agenzia Piano Strategico di Rimini

Trebbia : Regione E-R + incarico esterno

Reno e canali bologna : Consorzio della Chiusa (soggetto privato)

Media Valle Po : citta di Piacenza e Cremona

Santerno : Associazione GiPlesse Imola (soggetto privato no profit)

Quali i temi e le questioni che emergono

(proposte per il XI tav naz)

Cosa rimane sul territorio dopo la firma del contratto?

(cfr metafora del Parco di Gambino *“Scopo dei Parchi non è quello di risolvere al loro interno la questione ambientale, ma quello di offrirci una metafora del nostro rapporto con la natura, una traccia su cui ricostruire il nostro atteggiamento nei confronti delle risorse e dei processi naturali.”*

L'esperienza del Contratto di fiume e' da intendersi come un laboratorio sperimentale che ha valore sperimentale e dimostrativo di una buona prassi ; quindi durata limitata nel tempo per poi assorbire la buona pratica negli strumenti di governo e gestione convenzionali?

Oppure si consolidano nel territorio e diventano strutture e modalita'di gestione permanenti episodiche in questo caso :

- **Come far funzionare in modo durevole le collaborazioni pubblico-private** che si creano e si sperimentano nei cdf pur restando nell'ambito della struttura di governo istituzionale (leggi, piani e programmi?)
- **Quale ruolo per la regione ?** come promuovere e sostenere i processi senza fagocitarli ? come riconoscerli istituzionalmente senza snaturarli , come puo la Regione entrare a par parte delle compagini di lavoro dei Cdf e superare l'approccio gerarchico funzionale e settoriale ? come monitorarli senza imporre un controllo dall'alto ?

- **Rapporto fra cdf/PSE/ contabilita ambientale/enonomia circolare**